IN UNA CHIAVE DEL TUTTO INSOLITA, IL TEOLOGO, GIORNALISTA E SCRITTORE CARPIGIANO BRUNETTO SALVARANI RACCONTA ALCUNI PERSONAGGI BIBLICI NEL SUO NUOVO LIBRO TEOLOGIA PER TEMPI INCERTI (EDITORI LATERZA), IN USCITA IL 3 MAGGIO

La Bibbia? Una straordinaria scuola di umanità

I personaggi della Bibbia si affannano e lavorano, s'innamorano e combattono, mentono e tradiscono, uccidono e vengono uccisi, desiderano e sognano, mangiano e si emozionano: sono, dunque, come gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni luogo, di ieri e di oggi, chiamati a fare i conti con la fragilità dell'essere umani. E' questa la chiave di lettura con cui il teologo, giornalista e scrittore carpigiano **Brunetto Salvarani** ci racconta alcune figure del libro sacro agli ebrei e ai cristiani nel suo *Teologia per tempi incerti* (Editori Laterza), in uscita il 3 maggio. Un libro che ha consentito a Salvarani di "uscire dalle rotte già battute. Un'occasione rivelatasi straordinaria, una vera e propria benedizione", sorride. "Due anni fa - racconta l'autore - una redattrice della casa editrice Laterza, laica e storicamente legata a una tradizione di grande respiro, mi ha contattato per chiedermi di realizzare un libro insieme a loro. L'idea era quella di concepire un testo rivolto a coloro che non sono legati a esperienze ecclesiali, ai cosiddetti non credenti, per usare un'espressione ormai desueta". Pagina dopo pagina, Salvarani ci presenta la Bibbia come una grande scuola di umanità. E fragilità. "Nella prima parte - spiega - mi sono soffermato sull'incertezza del contesto nel quale viviamo: un tempo tanto ricco di opportunità quanto maledetto. Una lunga riflessione sulle problematicità legate alle odierne difficoltà di pensare e ragionare. Poi seguono sette capitoli dedicati ciascuno a un personaggio diverso del testo biblico, letti con una chiave… beh, direi insolita". La Bibbia non viene descritta come un contenitore nel quale trovare conferma a idee o dogmi, bensì in primo luogo come un racconto, contenente un'eccezionale galleria di persone: "al centro di questo lavoro vi è l'esperienza umana dei personaggi che si muovono nel testo biblico, la stessa che viviamo quotidianamente anche noi, nel peccato o nella grazia, nella gioia o nel pianto, nella rabbia, nello sperimentare delusioni e fallimenti". In queste pagine incontriamo la paradossale riluttanza del profeta Giona, le fatiche di Noè, l'ansia febbrile del patriarca Giacobbe, la solitudine ferita di Giobbe, lo sguardo perso nel vuoto di Qohelet/Salomone, le delusioni di Gesù e i tormenti dei primi cristiani. "Giona è un profeta fallito che rifiuta la parola di Dio e scappa, si arrabbia, vorrebbe morire. Giacobbe è in lotta sin dalla nascita con suo fratello, emblema della debolezza dei rapporti famigliari. Educarsi a essere fratelli e sorelle implica una gran fatica, non vi è nulla di ovvio o naturale in tale sforzo. Dietro a Re Salomone vi è invece la fragilità dell'esperienza politica: Qohelet è il re sapiente per eccellenza, sa risolvere tutti gli enigmi ma, nonostante ciò, si trova a dover fare i conti col peso della quotidianità. In Gesù, noi cristiani, abbiamo sempre visto in primo luogo il figlio di Dio, in questo mio lavoro, ho tentato di rovesciare l'assunto. Cristo è prima di tutto un uomo e, in quanto tale, a noi vicino. Oltre i miracoli e le parole altisonanti, Gesù è un rabbi, un maestro che prova, tenta e ritenta, si ripensa continuamente e, almeno all'apparenza, fallisce". In *Teologia per tempi incerti* c'è spazio anche per la Chiesa: a sua volta sperimenta l'esperienza del fallimento, sin da quando è nata. "Perennemente in crisi, è in continuo cambiamento, trasformazione e contraddizione", prosegue l'autore. Nell'appendice finale, *Piccola cassetta degli attrezzi per principianti innamorabili della Bibbia*, Salvarani sostiene come "la lettura della Sacra Scrittura possa rappresentare un lungo, lento e faticoso esercizio a riconciliare l'umanità con la propria debolezza, la propria finitezza, le proprie cicatrici. Senza scansarle. Senza trovare rifugio in universi consolatori, in comodi ma improbabili Dio-tappabuchi, in grado di risolvere tutti i problemi, offrendo le risposte ai tormenti che affrontiamo ogni giorno, cercando al contrario di accettare i nostri limiti. Un modo per riscoprire quell'umanità che oggi stiamo smarrendo".

Brunetto Salvarani

Del resto, come nota **Vito Mancuso** nella fascetta che racchiude il volume, *La fragilità può diventare una dote preziosa. Rileggendo le straordinarie figure della Bibbia, questo libro ce lo ricorda e ci appassiona*.

Jessica Bianchi

I libri da non perdere

Le case del malcontento Di Sacha Naspini

Un romanzo potente che lascia un po' frastornati dopo averlo terminato per quanto scava a fondo nelle pieghe più recondite dell'animo umano, nelle elaborazioni inconsce individuali che nel finale si dilatano trasmutandosi in una sorta di inconscio collettivo. A Le Case, un piccolo borgo millenario scavato nella roccia dell'entroterra maremmano, di cui narra l'autore grossetano, classe '76, **Sacha Naspini** nel suo ultimo romanzo ***Le case del malcontento*** (edizioni e/o), troviamo una donna di facili costumi, un parrocco dedito agli alcolici, una zitella che riempie il vuoto con il cibo, lo scemo del paese, il marito tradito... Un microcosmo di personaggi che attingono al campionario delle macchiette popolari più sfruttate dal cinema e in letteratura, ma che Naspini rende estremamente sfumati e complessi nel loro modo di svelare a poco poco le brutture, ma anche i colpi di meraviglia delle proprie esistenze, raccontandole in prima persona, ognuno dal suo punto di vista e con il proprio registro linguistico. Quello che arriva a creare Naspini è uno straordinario intreccio di voci che si confessano, non sottovoce ma urlando la propria rabbia, i sogni infranti, le paure opprimenti. Intrighi, debolezze, furti e delitti che fanno de ***Le case del malcontento*** un'epopea del margine che si fa universale. L'innesco con cui Naspini dà il via al coro che si alza da Le Case è il ritorno in paese del giovane Samuele Radi, uno dei pochi a essere sfuggito alle trame del borgo per poi farvi ritorno sulla scia di tragici eventi che lo vogliono presunto colpevole. Samuele con il suo arrivo sconquassa la mortifera routine dei suoi compaesani e diventa insieme ad Eleonora, "la ragazza delle piane" da poco assunta nella bottega di alimentari di Mario, il protagonista di una storia d'amore intensa e fragile vissuta in gran segreto. Uno squarcio di luce in mezzo a tante ombre. Due persone che sono scappate dalle loro vite e che cercano di sopravvivere nutrendosi della passione che li unisce, intenerisce, spiazza e commuove al tempo stesso. Tuttavia la loro versione dei fatti verrà svelata solo alla fine del romanzo lasciandoci col fiato sospeso sino al toccante colpo di scena finale.
Un romanzo dallo stile unico che gioca con diversi generi, dal thriller al psicologico, dal gotico rurale al memoir storico, che non ha nulla da invidiare per lunghezza e complessità alle grandi epopee del passato, e che fa di Naspini una delle voci più interessanti della narrativa contemporanea.

Chiara Sorrentino

IN MOSTRA NELL'AREA ARTISTICA E CULTURALE DEL POLIAMBULATORIO MEDICO DI VILLA RICHELDI LE OPERE DI JULIETTE CACCIATORI

Continuità nel tempo

Proseguono le personali organizzate da **Villadellarte**, Area Artistica e Culturale del Poliambulatorio Medico di Villa Richeldi. In mostra, fino al 18 maggio, le opere di **Juliette Cacciatori**. Non si tratta di semplici paesaggi marini o campestri, ma a un occhio più attento appare un simbolo, un messaggio. Mentre il paesaggio sembra fermo nell'etere, le rose che ora sono secche, in un semplice vaso, legate insieme, da un nastro forse rosso a suo tempo, ma ora sbiadito, eterne, ad affacciarsi a un ignoto destino... Juliette, originaria di Casalecchio di Reno, dal 1973 si dedica alla pittura a olio, acquerello, grafica, affresco con metodo antico e scagliola carpigiana. Ha partecipato a varie mostre collettive e personali, in città italiane e estere. Vive e lavora a Cavezzo.
La mostra è visitabile, a ingresso libero, dalle 9 alle 19 (orario continuato) dal lunedì al venerdì.